lettera aperta

Domenica 30 ottobre 2022 - XXXI domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2668

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA SEMINA DEI PENNARELLI

In questi giorni la liturgia ci invita a contemplare la vita in pienezza, quella offerta dal Padre ai "santi" Questa promessa di vita ci educa ad avere maggior cura di noi stessi, dell'ambiente e delle relazioni



Lunedì mattina, in patronato, c'erano una dozzina di penne disseminate a terra ovunque. Non era materiale da gettare ma perfettamente funzionante e di buon valore. Alcuni ragazzi avevano trovato un astuccio abbandonato e, per scherzare, si tiravano dietro il materiale. Alla fine avevano lasciato tutto a terra e se n'erano andati. Da notare che lì vicino qualcuno aveva abbandonato anche la cameretta di una tenda con tanto di paleria. Per fortuna i ragazzi non l'hanno strappata. Ora è in canonica (domandare a don Gianni). Il problema di questa incuria non riguarda soltanto la vita a Mestre. Anche durante i campi di Gosaldo, per esempio, i ragazzi dimenticano pennarelli, matite e penne. Noi insistiamo continuamente perché siano più attenti ma quelli non capiscono. Solo dopo qualche giorno imparano ad avere più cura ma intanto, sul ghiaino intorno alla casa, si raccoglie di tutto. Bene: i ragazzi non leggeranno mai *lettera aperta,* ma scrivo perché gli adulti mi diano una mano. Questo tempo domanda austerità e anche i più giovani devono imparare una vita ordinata. Non serve diventare poveri. Basta aver cura di quel che c'è. Non capisco, per esempio, le proteste di chi, per chiedere attenzione all'ambiente, deturpa opere d'arte capaci di educare i giovani alla bellezza. Che senso ha questa voglia di distruggere? Quando diventeremo propositivi anziché contestatori? La santità del Vangelo comincia da qui, dalle cose piccole e quotidiane fatte bene. *don Gianni*

ORA SOLARE - Da questa domenica, 30 ottobre, ritorna l'ora solare. Gli orologi andranno portati indietro di 60 minuti. Le Sante Messe avranno il solito orario.

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● La Messa dei Santi
Ricordo ancora che martedì 1° novembre celebriamo la festa di tutti i Santi. Qui in parrocchia le Messe avranno il consueto orario festivo. Già lunedì sera, 31 ottobre, alle 18:30 ci sarà la celebrazione della vigilia. Ricordo anche la Messa al cimitero per chi lo desidera.

● La memoria per i defunti
Mercoledì 2 novembre, alle 18:30, ci sarà la Messa solenne di preghiera per tutti i defunti di cui abbiamo celebrato le esequie nell'ultimo anno. Invitiamo le famiglie interessate a partecipare. Chiediamo però a tutta la parrocchia di unirsi alla celebrazione: se nella Messa ricorderemo nome per nome alcuni nostri fratelli, l'intenzione resta quella di affidare al Signore la vita di tutti, anche di coloro che non avessero oramai più nessuno a ricordarli.

● Il calendario in sacrestia
Chi lo desidera, trova questa settimana il calendario delle attività pastorali in sacrestia. Abbiamo atteso questo momento perché fosse possibile stampare insieme al calendario della vita della parrocchia anche le attività principali del gruppo scout. Ringraziamo moltissimo dunque i gruppi che hanno accettato di fornire il proprio calendario e chiediamo a chi non l'ha ancora fatto di presentare comunque il proprio. Sul calendario in cloud ci sarà la possibilità di trovare aggiornati gli appuntamenti di tutti.

● La sacrestia per i piccoli
A partire da questa domenica, in sacrestia, ci sarà la possibilità di trovare i giochi per i più piccoli in modo che i genitori che volessero venire a Messa possano lasciare



in quell'ambiente i propri figli e partecipare ugualmente all'Eucaristia. Se un genitore ritiene di rimanere più vicino ai bambini può entrare in sacrestia e seguire comunque da lì la celebrazione della Messa insieme ai propri figli: è stato previsto sia l'impianto di amplificazione che il video. Ringrazio moltissimo chiunque sia impegnato per questo servizio tanto importante per le famiglie più giovani. Il servizio è attivo durante la Messa della domenica delle 9:30.



OFFERTA PROVVIDENZIALE
dritti al centro

A distanza di un mese riporto questo fatto con la certezza che non sia più possibile identificare i soggetti coinvolti. Una domenica sera, dopo la Messa delle 18:30, una coppia di sposi mi si è avvicinata e mi ha consegnato le offerte raccolte in occasione dell'anniversario del loro matrimonio. Desideravano che fossero destinate a un'opera di bene. Ho ringraziato (molto) e ci siamo congedati. La somma era piuttosto

CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

alta. Un istante dopo, una signora per bene ha chiesto aiuto. Non si trattava affatto di una persona abituata a chiedere elemosine. Era imbarazzatissima. Si vergognava di non avere neppure i soldi a portata di mano per le spese del mangiare. Qui sapeva di poter trovare una mano. È incredibile come il Signore, già in anticipo, metta in mano quello che serve per sostenere i propri figli. Basta saper riconoscere e rispettare le strade della Provvidenza e per tutti ci sarebbe il necessario per una vita dignitosa. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● Partiti i lavori ad Alleghe

Giulio Cesare avrebbe detto che oramai “il dado è tratto”. Sono già partiti da tempo i lavori per sistemare la casa di Alleghe. È stata allargata la



strada, silvo-forestale ed è stato rifatto il ponte fin dalle fondazioni per consentire in tutta sicurezza il passaggio di carichi anche pesanti. Ora però stiamo aspettando alcuni permessi burocratici. Sia chiaro che non stiamo con le mani in mano ad attendere: da una parte abbiamo la competenza di una persona, Sandro Bisello, che sta seguendo con premura e spirito di servizio tutti i passaggi e dialoga con le Autorità per capire quali siano i documenti necessari e incoraggia tutti a coordinarsi. Dall’altra parte ho domandato l’aiuto di una persona cara che oramai è col Signore. Spero che addirittura nei primi giorni di dicembre si possa avere il segnale confortante di documenti adatti ad iniziare i lavori di restauro.

● Il doposcuola

Sapete che negli ultimi anni in parrocchia c’è stato il servizio del doposcuola. Genitori e bambini chiedevano che anche quest’anno venisse ripristinato. Abbiamo già alcune persone disponibili a fare questo servizio. Ci sarebbe poi la l’aiuto di alcuni alunni del Bruno - Franchetti che anche in passato hanno composto così l’adempimento alla scuola - lavoro. A noi però mancava una persona responsabile di tutta la struttura. Non solo referente per eventuali problemi dell’ultimo secondo ma “responsabile”, cioè disponibile ad organizzare i turni, le varie presenze e quant’altro. Chi ha fatto in passato questo servizio ha chiesto giustamente che qualcun altro potesse tornarsi al suo posto. Domenica scorsa abbiamo domandato in chiesa a tutte le Messe la disponibilità. Subito più di qualcuno si è fatto avanti. Ciascuno ha fatto notare i propri limiti ma con altrettanta generosità ha offerto le energie, la competenza e il tempo. Ringrazio il Signore. Questa comunità non delude mai.

● Cercasi archivista

Mentre stiamo sistemando il piano terra della canonica scopriamo materiali e documenti di ogni tipo. Messi alla rinfusa, non erano semplici da rintracciare. Li abbiamo portati in un’unica stanza e stiamo facendo il possibile per riordinarli. Ci sarebbe fra noi una persona che ha passione per questo tipo di attività e vuol provare a mettersi in gioco con questo servizio di archivista? Sono sicuro che sarebbe utile, anche per un senso di rispetto al passato, il lavoro di qualcuno che, in tutta riservatezza, metta in ordine l’archivio di questa parrocchia.





● **Nuovo gruppo sposi al via**

Venerdì sera della scorsa settimana, quasi sottovoce, è partito un altro gruppo sposi della parrocchia. Due coppie giovani che da molti anni prestano servizio in questa comunità hanno contattato i fidanzati dell'ultimo corso e li hanno invitati a formare un gruppo. Già cinque coppie sono venute al primo incontro, ma altre, che non potevano essere presenti per impegni precedenti, si sono dichiarate comunque interessate all'iniziativa. Scrivo queste indicazioni anzitutto per ringraziare il Signore, ma anche per dire a voce alta che se qualcuno in parrocchia volesse unirsi a questi gruppi farebbe certamente una cosa ricca per la vita del proprio matrimonio.

● **Il caffè del catechismo**

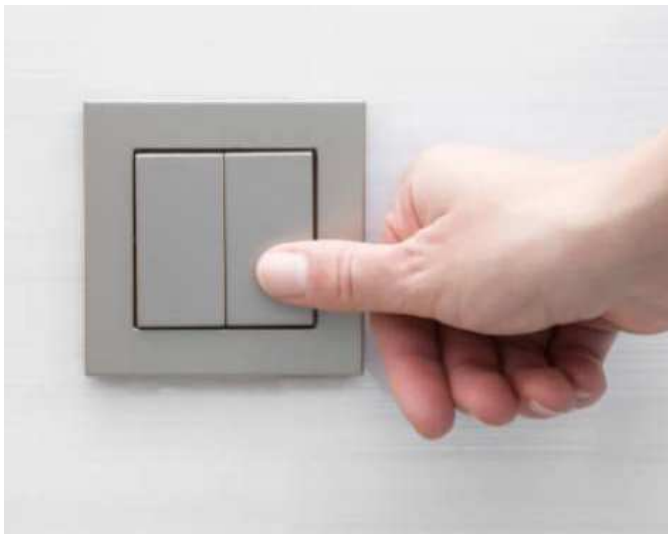
A breve, a Dio piacendo, ci sarà una "coccola" per i genitori che accompagnano i ragazzi al catechismo. Sappiamo infatti quanto debbano correre molte mamme, papà o nonne per venire puntuali in patronato. Ci siamo accorti che dopo aver preso un caffè al bar, per il resto del tempo stanno seduti ad aspettare figli e nipoti a braccia conserte. Allora un gruppo di buone persone ha pensato bene di offrire loro un caffettino e, se possibile, un biscotto. È un modo per dire che siamo una famiglia. Se la cosa prenderà piede la presenteremo meglio nella speranza che tanti si alternino in quest'iniziativa.

● **Squadra di calcetto**

Domenica mattina mi è stata consegnata una lettera con un'offerta di 200 euro da destinare a una famiglia bisognosa. Il denaro provenivano da una squadra di calcetto. Amici che si trovavano a giocare la sera del mercoledì. Siccome non ho avuto occasione di ringraziare la persona né sappiamo identificare gli offerenti, scrivo da questi fogli il "grazie" più sincero.

● **La solita dimenticanza**

Continuiamo a trovare luci accese. In molte stanze qualcuno si dimentica di spegnerle. Rispetto al passato, la buona novità è che veniamo messi al corrente da chi si accorge del problema. Infatti se uno passa, anche di sera, e vede che qualche stanza è chiusa a chiave, ma illuminata, ci avvisa subito. È una buona cosa! Resta invece il problema, più difficile se non impossibile, di fare una correzione a chi ha fatto la dimenticanza. Tutti dicono: "Ma non siamo stati noi" anche se le telecamere dovessero provarlo. Pazienza! C'è la questione poi delle "stanze cieche", quelle che non possono essere viste dall'esterno perché non hanno finestre. Capita di trova-



re le luci accese su qualche sottoscala, nella sala musica, nei bagni del Lux al piano terra e allora ci si domanda da quanti giorni stiamo pagando per niente l'energia? Ma questo è un altro paio di maniche.



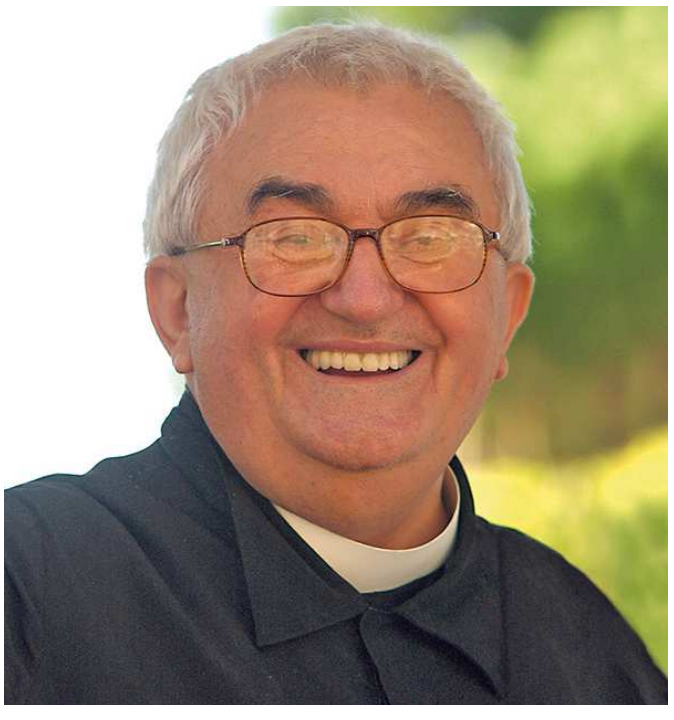
Il Ritrovo organizza un mini-pellegrinaggio per **mercoledì 9 novembre** a Canale d'Agordo, paese natale di Albino Luciani - Papa Giovanni Paolo I. Oltre alla visita guidata al museo, alla casa natale, al centro storico, dopo il pranzo nel pomeriggio è prevista la visita di altre bellezze del luogo. Partenza dalla chiesa di Carpenedo alle ore 8:00 con il rientro previsto verso le ore 18:30/19:00. Il costo è di euro 60,00. Per prenotazioni tel. 339-7702726 entro il 31 ottobre.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Servo di Dio Oreste Benzi

Nato nel 1925 in un paesino presso Rimini, Oreste, settimo di nove figli, già in 2° elementare decide di farsi prete. La famiglia è poverissima, il padre è bracciante a giornata, il figlio racconterà in seguito: “Si viveva in gran povertà ma nella gioia. Il babbo e la mamma vivevano solo per noi figli e quindi siamo cresciuti sereni e gioiosi.” Viene ordinato prete a 24 anni nella diocesi di Rimini, già da cappellano, nella sua prima parrocchia dimostra una straordinaria capacità di relazionarsi con gli adolescenti. I giovani sono la sua più grande preoccupazione, convinto che “Gesù è l’unico valore attraente. Se i giovani non lo scoprono rischiano di passare la vita a consumare emozioni.” E ancora: “Non basta vivere per Gesù e con Gesù, bisogna vivere da innamorati”. Viene chiamato a fare l’insegnante di religione e poi il direttore spirituale del seminario diocesano. Ogni sabato frotte di ragazzi lo cercano per confessarsi da lui. La prima struttura fondata per i suoi giovani è una casa vacanze, in val di Fassa, nel ’53. Poi è un torrente in piena: nel ’68, frequentando un istituto per disabili gravi, propone anche a loro una vacanza in montagna, grazie al volontariato dei suoi studenti liceali. Nasce così il primo campeggio spastici in val di Fassa. Viene fondata anche la “Comunità Papa Giovanni XXIII”, che si impegna a dare una famiglia ai tanti sofferenti racchiusi negli istituti. Don Oreste combatte l’idea che i disabili rimangano per tutta la loro vita nelle istituzioni, nascosti come una vergogna, e debbano invece essere accettati a scuola, al lavoro, negli alberghi. Viene a lungo contestato, ma resta irremovibile, il suo ’68 è “incendiario” nei fatti. Le sue comunità nasceranno nei 5 continenti; ad oggi si contano più di 500 strutture di accoglienza in 32 paesi. La formula è sempre la stessa: “Essere famiglia per chi non ce l’ha”, perché - spiega don Benzi - “Dio ha creato la famiglia, gli uomini hanno inventato gli istituti”. Si interessa anche dei drogati, fonda per loro comunità terapeutiche, e non lesina il suo aiuto con varie iniziative per i problemi di alcolismo, ludopatia, per i carcerati, oltre a seguire, per 32 anni, una sua parrocchia. Dorme due/tre ore per notte, ma è infaticabile. La sua più radicale battaglia è però contro la prostituzione, una vera piaga sociale a Rimini negli anni ’80. Don Benzi comincia a girare di notte per le strade, con il rosario in mano, per incontrare le prostitute e parlare con loro, convinto che nessuna donna nasce prostituta: c’è sempre qualcuno che la fa diventare tale. Nel 2014 i volontari della comunità contano di aver liberato oltre 7000 ragazze. Don Benzi rimane comunque prima di tutto un contemplativo, le sue armi decisive sono la S. Messa ed il Rosario, che recita con grande amore per Maria. La sua giornata terrena si conclude nella notte del 2 novembre 2007, per gli esiti di un infarto. Della morte aveva detto: “In realtà la morte non esiste, perché appena chiudo gli



occhi a questa terra, mi apro all’infinito di Dio.” I suoi funerali, per l’enorme folla, si tengono alla fiera di Rimini. È in corso la sua causa di beatificazione. *N.F.*

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all’attualità *di Plinio Borghi*

Un pizzico di curiosità non guasta, anzi, è il sale della vita e il sostegno della nostra fede. Guai a perdere lo stimolo che solo la curiosità sa innescare: passa la voglia di qualsiasi cosa, sia essa la più banale, come voler gustare un nuovo cibo o una bevanda particolare, sia la più sublime, come la conoscenza e l’amore. Tutto diventa insipido, anche il godere della natura che Dio ci ha concesso. L’episodio del vangelo di oggi, che ha come protagonista l’arcinoto Zaccheo, è l’esaltazione di quest’aspetto: era un truffaldino patentato e la sua voglia di sapere, di vedere chi era questo Gesù di cui tanto si raccontava gli ha raddrizzato quella sua vita deviata. Il messaggio non tanto subliminale è chiaro: non c’è fede che tenga se scema il desiderio di conoscere, nel senso letterale del termine, l’unica fonte, Colui che ha incarnato la Parola, rendendola concreta, comprensibile e parte essenziale della nostra esistenza. Il pericolo, per noi “iniziati”, è che diamo per scontato di sapere già tutto e che perciò non serve tanto penetrare, approfondire, sviscerare questo inesauribile scrigno di doni che il Maestro ci ha consegnato. E così quel poco che abbiamo accumulato in anni di pratica religiosa s’inaridisce. La conversione di Zaccheo non si esaurisce nell’aver soddisfatto una mera curiosità visiva né con l’accoglienza del Messia in casa propria, bensì con lo stravolgimento di tutta la sua impostazione di vita, mettendo in primis l’attenzione ai poveri e dimostrando così di aver ben capito il senso del messaggio che il Salvatore diffondeva. La maggior parte del Vangelo si perita di mettere più in evidenza gli effetti che le varie conversioni producono, appunto per far capire a tutti quello che poi riprende San Paolo: se anche avessimo tutte le qualità necessarie, ma ci mancasse la carità, saremmo come bronzi che suonano a vuoto. Ma c’è un altro spunto che ci arriva dalla prima lettura e dalla pericope trattata: ogni cosa che Dio ha creato Gli è cara, altrimenti non l’avrebbe fatto, e tutto ciò che si è perso o tende a perdersi trova nell’anelito del Padre l’ansia del recupero. Per questo ha chiesto al Figlio quel popò di sacrificio e per questo saremmo solo degli ingrati a non essere solleciti a ricambiarlo. L’1 e 2 novembre celebreremo coloro che hanno saputo rispondere adeguatamente, chi più e chi meno e per quest’ultimi avremo preghiere di suffragio. A tutti chiediamo che ci aiutino con la supplica degli apostoli: Signore, aumenta la nostra fede.

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Barabba
Chi mai è riuscito a scrivere una poesia su Barabba? È un tema troppo delicato per essere trattato con rispetto verso un personaggio che nella storia è diventato l'emblema del brigante fortunato: brigante perché di lui si raccontano vicende truci, innominabili; fortunato, perché anziché essere condannato a morte, Qualcuno ha preso il suo posto. L'autore della poesia lo paragona ad uno specchio nel quale chi vi si contempla, fugge inorridito, perché in Barabba-specchio vede il proprio volto e la propria storia, riprodotta con particolari da dimenticare. "No! Io non sono così", pensa l'ingenuo curioso e scappa, mentre Barabba piange.



Pure Barabba / è tessera del mosaico, / anche se messo all'indice / nel contesto. / Barabba, / specchio deforme / posto a riscontro nel bivio / dove tutti passano. / E si confrontano. / E fuggono / ripetendosi inorriditi: / "Noi siamo diversi!" / Quest'uomo è riprovevole. / Barabba / è il mostro / alla cui vista / tutti rabbrividiscono, / e alla parola / tutti si sottraggono / maledicendone l'incontro. / Compiacendosi, / d'essere diversi. / Gratificandosi, / d'essere giusti / e meritevoli. / Mentre Barabba, / piange. / Nascondendo le lacrime, / reprimendo in sé / tenerezze ed affetti. / Barabba sa / che è proibito commuoversi / all'emblema dell'infamia.

GRANDE FESTA
PER BAMBINI E RAGAZZI
Appuntamento
lunedì 31 ottobre dalle 18 alle 21
in patronato della parrocchia per
la festa di Halloween



FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Tu ami tutte le cose che esistono
Che letture piene di fiducia e di speranza ci propone la liturgia! Proprio quel che sembra mancare in questo tempo... Ne parlavamo al gruppo sposi domenica scorsa, quando don Gianni ha presentato le sue preoccupazioni sull'andamento demografico della società. Sembrano problemi più grandi di noi: ci vorrebbe qualche esperto per interpretare i dati, cercare le ragioni del calo delle nascite in Italia, proporre politiche per le famiglie, ma in questa piccola rubrica vorrei solo gettare uno sguardo sulla nostra realtà in un'ottica evangelica. Due suggestioni: nella prima lettura, la sapienza si accorge dell'infinito amore di Dio per ogni sua creatura, di questa tenerezza femminile, educante, istintiva e saggia insieme verso la vita in tutte le sue espressioni. Allora anche il vecchio detto che recita *"Ogni putèo vien col sò fagotèo"* può riflettere quella fiducia nell'amore di Dio che provvede l'essenziale e spinge a rischiare anche se non tutto è pronto e perfetto. Nel vangelo, la curiosità spinge un uomo facoltoso ad arrampicarsi su un albero pur di vedere Gesù, a sfidare la folla che lo disprezza: perché non se n'è rimasto a casa propria, a godersi i propri beni? Domanda valida anche per noi e i nostri giovani... Cosa ci attiva verso un "oltre"? *Franca Degan*



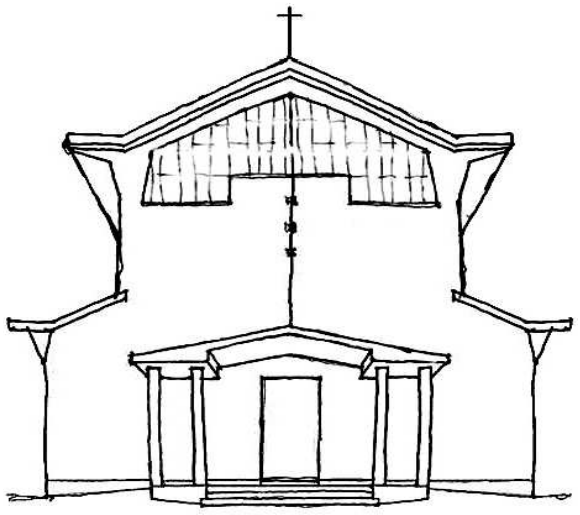


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

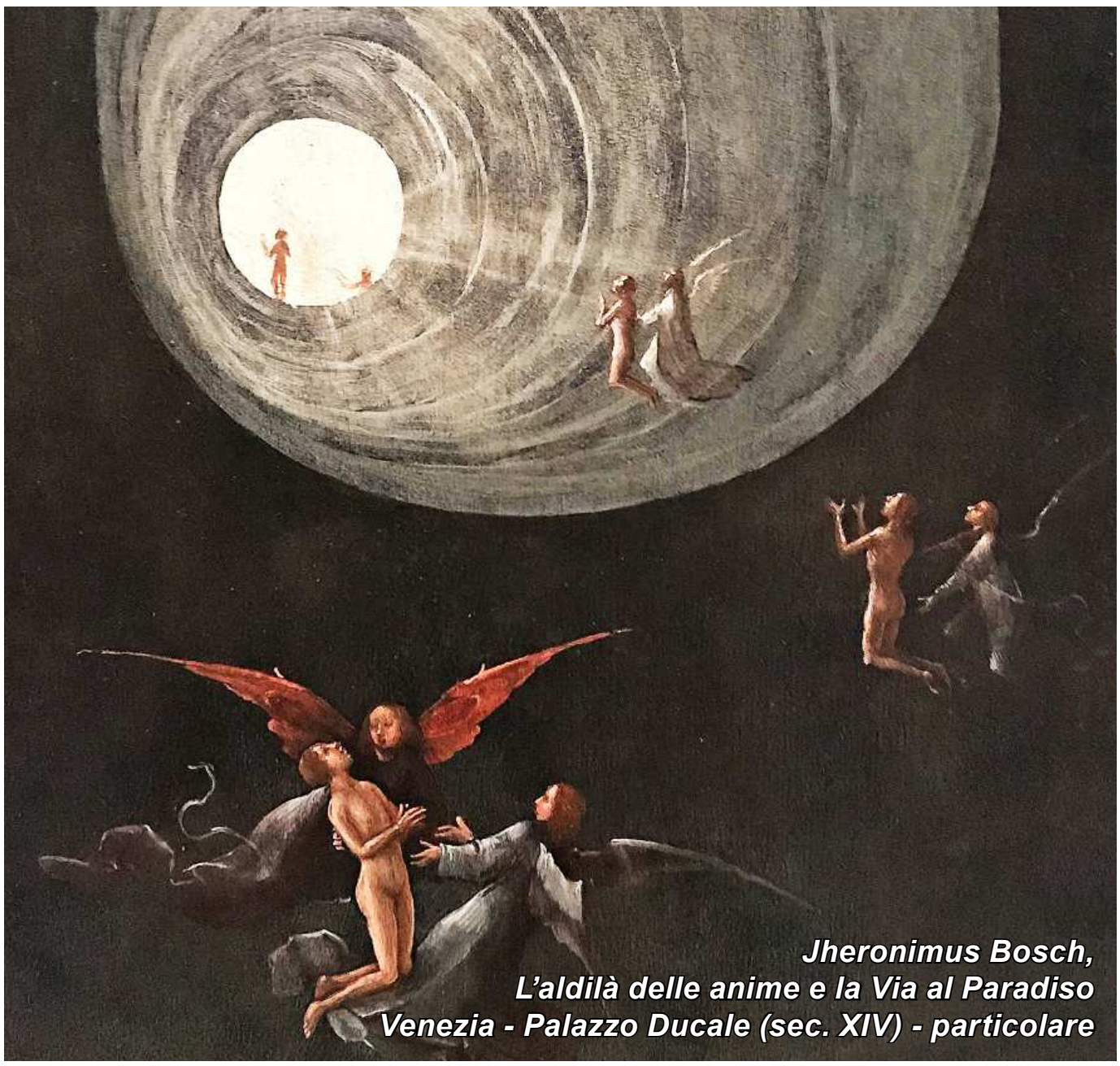
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



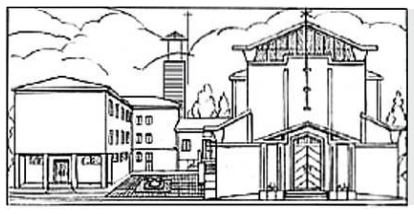
Domenica 30 ottobre 2022 - XXXI del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Tutti Santi in Dio. Novembre mese della Memoria dei defunti

La preghiera di suffragio della Chiesa si “appoggia”, per così dire, sulla preghiera di Gesù stesso: “Padre, voglio che anche quelli che mi hai dato, siano con me dove sono io” (Gv 17,24). Gesù si riferisce ai suoi discepoli, in particolare agli Apostoli, che sono accanto a Lui durante l’Ultima Cena. Ma la preghiera del Signore si estende a tutti i discepoli di tutti i tempi. Poco prima, infatti, aveva detto: “Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me” (Gv 17,20). Possiamo ugualmente intendere che Egli chieda al Padre di poter avere con sé, nella dimora della sua gloria eterna, tutti i discepoli morti nel segno della fede. “Quelli che mi hai dato”: è questa una bella definizione del cristiano come tale, ma ovviamente la si può applicare in modo particolare a quanti Dio Padre ha eletto tra i fedeli per destinarli a seguire più da vicino il suo Figlio. Alla luce di queste parole del Signore, il nostro pensiero in questo momento va, a tutti i defunti per cui offriamo le nostre Eucaristie, in questo mese in particolare, e durante tutto l’anno. Sono uomini e donne che il Padre “ha dato” a Cristo. Li ha chiamati a diventare amici di Gesù. Questa è stata la grazia più preziosa di tutta la loro vita. Sono stati certamente persone con caratteristiche diverse, ma ognuno nella sua unicità ci ha rammentato il volto di Dio; molti hanno avuto in comune la cosa più grande: l’amicizia con il Signore Gesù. Durante l’esistenza nel tempo Gesù ha fatto loro conoscere il nome di Dio, ammettendoli a partecipare all’amore della Santissima Trinità. L’amore del Padre per il Figlio è entrato in essi, e così la Persona stessa del Figlio, in virtù dello Spirito Santo, ha dimorato in ciascuno di loro (cfr Gv 17,26): un’esperienza di comunione divina che tende per sua natura ad occupare l’intera esistenza, per trasfigurarla e prepararla alla gloria della vita eterna. Ne siamo certi in virtù della Risurrezione di Cristo, “Vita che vince la Morte per sempre”. Di fronte a questa realtà, l’essere umano di ogni epoca cerca uno spiraglio di luce che faccia sperare, che parli ancora di vita, e anche la visita alle tombe esprime questo desiderio. Ma come rispondiamo noi cristiani alla questione della morte? Rispondiamo con la fede in Dio, con uno sguardo di solida speranza che si fonda sulla Morte e Risurrezione di Gesù Cristo. Allora la morte apre alla vita, a quella eterna, che non è un infinito doppione del tempo presente, ma qualcosa di completamente nuovo. La fede ci dice che la vera immortalità alla quale aspiriamo non è un’idea, un concetto, ma una relazione di comunione piena con il Dio vivente: è lo stare nelle sue mani, nel suo amore, e diventare in Lui una cosa sola con tutti i fratelli e le sorelle che Egli ha creato e redento, con l’intera creazione. La nostra speranza allora riposa sull’amore di Dio che risplende nella Croce di Cristo e che fa risuonare nel cuore le parole di Gesù al buon ladrone: “Oggi con me sarai nel paradiso” (Lc 23,43). Questa è la vita giunta alla sua pienezza: quella in Dio; una vita che noi ora possiamo soltanto intravvedere come si scorge il cielo sereno attraverso la nebbia. Il Giardino della Vita che benediciamo oggi con le sue piante che testimoniano che la vita fluisce nonostante l’apparente morte dell’inverno incombente, ci rassicuri vivremo una eterna primavera…la Morte non vince. Ogni volta che partecipiamo alla Comunione durante la Messa ci uniamo con loro che sono nella Vita del Padre. Crediamolo sempre. *don Fabiano Longoni*

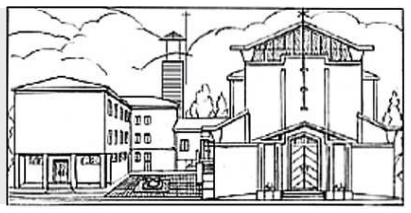


Jheronimus Bosch,
L’aldilà delle anime e la Via al Paradiso
Venezia - Palazzo Ducale (sec. XIV) - particolare



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



Lettera

"L'uomo ha uno spirito che è il suo tesoro"

4 ottobre, festa di San Francesco di Assisi. Ho rivisto "Fratello Sole, Sorella Luna" impresa cinematografica di Zeffirelli datata 1972 per l'ennesima volta. Un capolavoro da rivedere. La consiglio anche a voi, vi farà riflettere. "L'uomo ha uno spirito che è il suo tesoro... E' questo che dobbiamo recuperare, recuperare questo tesoro per ritrovare la gioia". Parole di Francesco di fronte alla folla della piazza e al Vescovo di Assisi. Vivere in Spirito, in accordo con gli insegnamenti del Vangelo. Recuperare la gioia nel donare, spogliarsi del superfluo per donare al bisognoso. Non accontentiamoci di appoggiare i vestiti o i generi alimentari al Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco ma riflettiamo sul gesto, conserviamo nel nostro cuore la gioia di quel momento, del donare, fonte di forza spirituale per affrontare in pace tutti i momenti della giornata. "Parole...parole...parole... anch'io un tempo credevo alle parole" diceva Francesco al suo amico Bartolomeo mentre sistemava le mura di San Damiano. Sono le riflessioni in spirito che trasformano le parole in doni quotidiani. *Massimo*

Caro Massimo, grazie per la tua riflessione sulla ecologia integrale. È vero la nostra solidarietà, concreta di vestiti e generi alimentari, deve essere motivata non funzionale, ed è frutto della libertà e del dono spirituale che Dio ha posto dentro di noi. Buon mese del rispetto della Natura, luogo di Dio. don Fabio

Intervista al Presidente della CEI card. Matteo Zuppi (dal Corriere della Sera 17 ottobre 2022)

C'è chi sostiene che per essere «più presenti» i cattolici dovrebbero fare un passo avanti in politica.

«Per Papa Francesco la presenza è stare per strada, incontrare e appassionare con la gioia del Vangelo! Prima di qualsiasi altra cosa dobbiamo essere cristiani, altrimenti possiamo finire di pensare di esserlo perché facciamo politica e spesso finiamo per farla male! Nell'enciclica Fratelli tutti il pontefice parla di amore politico. A questo aggiungerei anche amore che diviene cultura. Ma attenzione, sono azioni che partono sempre da una vita cristiana, da una comunione vera, non virtuale e da una caritativa che unisce ai nostri fratelli più piccoli che sono i poveri! E poi il cattolico deve tradurre la dottrina sociale sempre con la necessaria mediazione e laicità, che poi è la storia comune a tutti».

Come si esercita questa laicità?

«La Chiesa non è chiusa nel privato, non è prigioniera dell'individualismo, fa sentire la propria voce perché ama le persone e vive nella storia, con la necessaria laicità».

Esistono valori non negoziabili che determinano la scelta di un candidato da parte di un cattolico?

«La questione va posta in termini diversi. Il punto è che tutte le sfide della vita avvengono nel presente e richiedono di tradurre l'etica, la visione cristiana, in scelte a seconda delle necessità e delle opportunità, mai rinunciando alle proprie convinzioni, ma trovando le risposte adeguate e possibili».

I valori cattolici più o meno sbandierati o interpretati possono essere divisivi?

«La fede è di tutti e non può esser divisiva. Ci impegna a non avere nemici, ad accogliere tutti. Certo non significa mica andare d'accordo con tutti, ma ricordarsi sempre che l'altro è mio fratello! La fede va testimoniata con la vita».

Che cosa vi attendete dal governo che verrà?



«Ci aspettiamo che affronti i problemi in una cornice di interessi nazionali e sovranazionali».

Si riferisce all'Europa?

«All'Europa, innanzitutto. Ma anche al mondo, a partire dall'Africa».

E sull'immigrazione?

«Siamo un Paese pieno di risorse e di capacità: accoglienza, apertura dei flussi, integrazione, educazione, cooperazione e finalmente una gestione del fenomeno che ci fa uscire da un'idea solo di sicurezza, che in realtà senza il resto non è affatto garantita. Parlerei anche delle migliaia di ragazzi che vanno all'estero perché non trovano qui stabilità e futuro. La sfida è cercarlo assieme».

Cardinale, la presenza di praticanti è in caduta libera in tutto il mondo. Esistono proiezioni che parlano dei cristiani ridotti a minoranze nel giro di pochi decenni. La Chiesa resta antifragile, capace di sopravvivere a tutto?

«La storia della Chiesa non è mai stata conservativa. È un momento di difficoltà».

SABATO 5 NOVEMBRE 2022 - Iniziativa importantissima per tutta la città ospitata nella nostra parrocchia. Siamo impegnati come parrocchiani a partecipare numerosi. Per iscrizioni: *dialoghiperlacitta.it*

I CITTADINI AL CENTRO DELL'AMBIENTE

IDEE E PROPOSTE PER UN'ECOLOGIA CHE CONNETTE

Sabato 5 novembre ore 9.00

DIALOGHI PER LA CITTÀ

invita cittadini, associazioni e movimenti
che desiderano contribuire alla sostenibilità del nostro territorio
a un'occasione di incontro e dialogo
sul futuro ecologico della città.

Programma:

8.45 - **Accoglienza**

9:00 - **Saluti e Introduzione**

9:15 - **Interventi di**:

Marco Mastroianni, responsabile settore ambiente Comune di Venezia.
Gestione del verde e politica di sviluppo dei boschi e dei parchi.

A**ndrea Razzini,** direttore generale Veritas SpA.
Metodologia di gestione dei rifiuti, economia circolare, termovalorizzatore.

Cristiana Scarpa, istruttore direttivo tecnico Comune di Venezia.
Esempi per la realizzazione di opere e progetti ambientali.

Gabriella Chiellino, imprenditrice. Presidente IMQ eAmbiente. Forum VES.
Un'istantanea del territorio sulla base del rapporto CERVED.

10:30 - **World Café**
Discussioni informali ai tavoli di lavoro e proposte dei partecipanti

12:30 - **Conclusioni** e inaugurazione del progetto ***La comunità adotta gli alberi***
alla presenza dell'assessore all'Ambiente, Urbanistica e Edilizia privata del Comune di Venezia **Massimiliano De Martin.**

Per info e iscrizioni:
dialoghiperlacitta.it

Parrocchia della S.S.Trinità
Via Terraglio 74/c Mestre - VE

Orario Sante Messe dal 31 ottobre al 2 novembre:
31 ottobre ore 18:30 Messa vigiliare; 1 novembre ore 10:45 Tutti i Santi, a seguire inaugurazione giardino della vita; 2 novembre ore 18:30 Commemorazione dei defunti.

Ricordo dei defunti

Domenica 30 ottobre ore 10:45 Defunti: Famiglia Chiodi

Lunedì 31 ottobre ore 18:30 Defunto: Ennio Longo (ad 1 anno dalla morte)

Martedì 1 novembre ore 10:45 Defunti: Giulia, Marco e Bruno Sambo, Diego Brizzolari, e Rina Damian

Sabato 5 novembre ore 18:30 Defunti: Ines Danieli, Vittoria Battista, Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Marcella, Gabriella

Domenica 6 novembre ore 10:45 Defunti: Alessia Vanzetto (trigesimo), Maddalena, Baldassarre, Salvatore, Nicola, Franca, Mauro